

Il modello Israele

Pazienti in quarantena seguiti con sonde intelligenti e sensori

Così sono stati assistiti i primi 11 cittadini prelevati dalla nave di crociera Diamond Princess in Giappone

Che Israele sia il Paese più avanzato al mondo dal punto di vista della sanità digitale - ogni anno sforna 80 startup - è un dato di fatto. E lo sta dimostrando anche durante la pandemia da Covid-19.

I primi 11 cittadini prelevati dalla nave di crociera Diamond Princess in Giappone, dove centinaia di passeggeri hanno contratto il coronavirus, sono stati portati al Chaim Sheba Medical Center di Tel Aviv, uno dei 10 migliori ospedali del 2020 a livello internazionale nella classifica di Newsweek.

All'arrivo i medici, equipaggiati con indumenti protettivi, hanno visitato i pazienti, nessuno dei quali presentava i sintomi del virus. Ma i «contatti» sono finiti lì.

Da quel momento, infatti, le persone sono state tenute in quarantena nell'ospedale sotto costante controllo grazie a una serie di dispositivi intelligenti portatili. Il primo, messo a punto da una startup, è una specie di sonda multiuso che consente di eseguire esami medici guidati in collegamento con un medico attraverso una app. L'apparecchio consente di effettuare una vera e propria televisita a orecchie, naso e gola, registra temperatura corporea e frequenza cardiaca, consente l'auscultazione di cuore e polmoni.

Il sistema di monitoraggio continuo senza contatto tiene traccia della fre-

quenza respiratoria, della frequenza cardiaca e dei movimenti senza mai toccare il paziente. Il sensore, posizionato sotto il materasso, trasmette i dati in tempo reale per la rilevazione precoce delle modificazioni cliniche a un display esterno alla stanza del paziente, limitando la necessità per il personale di vestirsi ed entrare nelle aree di isolamento.

Il sistema raccoglie e analizza più dati rispetto ai metodi tradizionali e non è invasivo, il che è fondamentale per far sì che le persone che potrebbero non essere nemmeno malate accettino di sottoporsi a un monitoraggio medico di prevenzione, affermano medici e funzionari dell'azienda.

Tra l'altro, questi e molti altri strumenti di telemedicina non soltanto raccolgono grandi quantità di dati dai pazienti ma utilizzano anche l'apprendimento automatico e l'Intelligenza artificiale per analizzarli. Coloro che sono stati posti in quarantena hanno anche potuto frequentare lezioni di yoga dal vivo e altre attività sociali utilizzando una piattaforma di video-comunicazione interattiva commercializzata per gli anziani costretti a casa.

E non è tutto. Sempre in Israele è stata allestita una «hotline» per i cittadini preoccupati per i possibili sintomi del coronavirus o l'esposizione. La gestiscono il servizio di primo soccorso «Magen David Adom» e il ministero della salute e consente a chi chiama di effettuare conversazioni video con medici, infermieri e paramedici.

R.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

